

IMPERFETTA
BELLEZZA
- Letture -

Pasquale
Marinelli

a cura di
Valentina
Spinoso



IMPERFETTA BELLEZZA
- Letture -

Pasquale Marinelli

a cura di
Valentina Spinoso

La mostra IMPERFETTA BELLEZZA - Letture - racchiude in sé tre progetti che l'artista, Pasquale Marinelli, porta avanti partendo dall'analisi del concetto della bellezza. Tema molto controverso nel panorama contemporaneo, che viene trattato in costante riferimento ai canoni classici e in rapporto con l'impatto che la fotografia ha nelle nostre vite "social".

La fotografia è il medium prescelto dall'artista, perché il più congeniale per parlare di ciò che "appare". L'aspetto esteriore delle 'cose' viene catturato, e in un'epoca in cui si è continuamente sottoposti a una eccessiva velocizzazione dei processi di lettura delle immagini, lo scatto di Pasquale Marinelli vuole frenare il consueto modo di guardare 'le cose', focalizzando la nostra attenzione sul particolare. L'artista ci parla di un universo visivo costruito di frammenti, ricomposti in una totalità che ci propone una moltitudine di visioni, di prospettive, di sguardi. In comunione con l'oggetto libro, la moltitudine di prospettive proposte assume l'aspetto fisico di una lettura, poiché anche il libro, la lettura e il leggere, hanno subito un processo di democratizzazione digitale. In una logica di assolutismo massmediale, il concetto della bellezza viene segmentato attraverso l'attenzione al dettaglio, caricando l'immagine di un'aura di unicità, espressione di un carattere significativo che viene indicato come 'una bellezza'. In modo ironico e diretto vengono smantellati i canoni socialmente riconosciuti, e dirottati da una dimensione universale a una di carattere personale e individuale.

I soggetti delle opere dell'artista toccano la sfera del vissuto, accogliendo lo sguardo dello spettatore all'interno di una dimensione visiva che diventa intima, sia che si voglia analizzare l'imperfezione dell'"oggetto analogico", attraverso l'ausilio dell'oggetto libro, nel progetto **Une et Tre Nausée**, sia che si racconti delle città di Italia, in una dimensione di imperfezione quotidiana del paesaggio, nel progetto **Viaggio in Italia**, che rimanda in alcuni casi ad un personale ricordo di quei luoghi o alla visione di città non esplorate, sia che si parli delle statue e dei corpi del progetto **M**. I frammenti, i dettagli catturati e fermati hanno come obiettivo in nuce, quello di instaurare una conversazione che vuole porre delle domande "su ciò che è bello e su ciò che non lo è".

"Se volete poi sapere qualcosa di più sulla bellezza, che cos'è esattamente, consultate una storia dell'arte e vedrete che ogni epoca ha le sue veneri e che queste veneri (o apolli) messi assieme e confrontati, fuori dalle loro epoche, sono una famiglia di mostri.

Non è bello quello che è bello, disse il rospo alla rospa, ma è bello quello che piace."

Bruno Munari

La tecnologia digitale ha portato avanti un processo di democratizzazione sociale, che ha investito ogni aspetto e o oggetto della nostra vita. Tutto diventa digitale, tutto è virale, la realtà assume sempre di più connotati virtuali, un'esistenza fisica manifestata in potenza, simulata, riprodotta per mezzo di strumenti elettronici. Il libro, all'interno di questo processo, si trasforma in e-book, subendo una trasformazione fisica totale.

Nell'installazione Une et Tre Nausée

Pasquale Marinelli vuole ricreare in modo provocatorio un percorso storico-ideologico che vede protagonista il soggetto-libro, da cui parte una riflessione che l'artista articola su tre livelli: il contenitore analogico, il racconto e il contenuto; tre interventi che vedono come protagonista tre copie identiche del capolavoro letterario di Jean Paul Sartre, *La Nausea*.



Egli con le sue azioni presenta la concreta fisicità dell'oggetto, portatore di molteplici significati, proponendo delle letture individuali, in un rapporto one to one tra lo spettatore e l'opera, che si declina in tre momenti.

Mardi. Rien. Existé. Martedì. Niente. Esistito.

Partendo dalla rappresentazione simulata della nuova realtà tecnologica del libro, l'e-book, l'artista proietta la nostra attenzione sulla fisicità dell'oggetto contenitore della parola. La cancellazione in bianco è un intervento diretto ad isolare la concretezza tangibile, valorizzando l'imperfetta bellezza di un oggetto che in quanto tale subisce delle trasformazioni fisiche nel tempo, la carta si ingiallisce, si consuma. Il focus è sulle cose, che esistono e pretendono di essere riconosciute in quanto portatrici di una bellezza intima e singolare, che si mostra mutevole nel tempo.



Ma bisogna scegliere: o vivere o raccontare.

L'importanza e il valore del racconto è un argomento che nella società attuale ha subito una profonda trasformazione di significato. La saturazione "social" delle nostre vite ha imposto un'idea, che vuole far coincidere la dimensione del vissuto con quella del raccontato, dell'accaduto documentato in immagini istantanee, cioè catturare nel medesimo istante in cui si vive.

Questa coincidenza determina una perdita di senso del vissuto o del raccontato?

In prima istanza del vissuto, che perde la sua essenza legata strettamente al concetto di vivere, e di conseguenza il raccontato, che diventa manifesto di un costume sociale, perdendo ogni contatto con la sua dimensione narrativa unica.

L'artista ci porta a riflettere sul concetto di illeggibilità del contenuto. L'intervento, realizzato in comunione con la fotografia intesa come racconto per immagini, crea un libro-teca, sottolineando duramente l'assenza dell'aspetto della narrazione. L'omologazione porta all'illeggibilità, di testo ed immagini, alla perdita di senso, ad un racconto a metà.

Ma bisogna scegliere:
o vivere o raccontare.

Une
et
TRE
Nausée

Pasquale
Marinelli



Melancholia. Albrecht Dürer.

Pasquale Marinelli concentra il processo di lettura dell'opera sul contenuto, l'intervento è volto a sottolineare l'essenza stessa del testo scelto. L'artista creando un percorso che parte dal contenitore, passa dal racconto e termina con il contenuto, conduce lo spettatore verso una riflessione unica, legata all'imperfetta esistenza degli oggetti, all'imperfette esistenze raccontate, alle imperfette letture, che pertanto risultano uniche, caricate di un significato non ripetibile.



La fotografia di Pasquale Marinelli è un'istantanea, un evento esiste, si manifesta all'occhio dell'osservatore in un dato attimo, e così si ferma, diventando frammento di realtà. Questo non rappresenta un documento, ma bensì un racconto che rimanda ad altre storie, ad altri eventi del vissuto, e del modo di vivere.

La dimensione del racconto viene espressa nel progetto **Viaggio in Italia in un reportage visivo di città**. Un progetto in un **continuo work in progress**, in cui l'artista fa propria la lezione del maestro Luigi Ghirri e di tutta quella letteratura da viaggio che parla dell'Italia, realizzando una raccolta di fotografie che nel loro insieme costituiscono un memorandum visivo di luoghi attraversati o vissuti direttamente dall'artista, che vuole parlare delle città da un punto di vista antropologico; la riflessione è sull'uomo, presente/assente nelle foto del paesaggio urbano, e di come quest'ultimo vive, abita e cura le proprie città.

L'artista ci propone una **triplice visione della realtà del vissuto quotidiano**, degli spazi urbani e naturali che vuole mettere a nudo l'unicità della bellezza di quei luoghi, non perfetta, attraverso tre chiavi di lettura: **architettura, beni culturali, paesaggio**. Ancora una volta l'unione della fotografia e dell'oggetto libro ha in sé l'obiettivo di instaurare con lo spettatore un rapporto diretto, di confronto e di comunicazione, attraverso le letture delle immagini. Come in una biblioteca l'artista vuole ricreare uno **spazio intimo di lettura**, in cui le fotografie di viaggio rappresentano un'occasione di analisi, un momento di riflessione individuale.

Per la mostra IMPERFETTA BELLEZZA | - Letture -, Pasquale Marinelli in particolare, sceglie di raccontarci, attraverso i suoi scatti, le storie di tre città, Napoli, Roma, Palermo. Napoli città che ha dato i natali all'artista, Roma città di adozione, Palermo città meta di viaggio. Le fotografie delle singole città vengono ospitate da tre testi di carattere turistico e/o geografico appartenenti ad edizioni del passato: per la città di Napoli il volume VII di Touring Club edito nel 1936, per la città di Roma Il Grande Atlante di selezione edito nel 1963, per Palermo il volume IV di Touring Club edito nel 1933.

Il rapporto tra la fotografia e la realtà del testo instaura un ulteriore legame tra presente e passato, creando un confronto ideale in cui si rende manifesta l'essenza mutevole di una imperfetta bellezza che, veste e investe questi territori, mostrando punti di forza e punti di debolezza, delineando lo spirito e l'anima delle città-umane.

in Campania, Volume VII, Touring Club Italiano, Milano, 1936:
Napoli, 15x22 cm.

Sezione - architettura:

Scala Elicoidale, Palazzo Mannajuolo, 2015.

Palazzo Sanfelice, Rione Sanità, 2014.

Dal Treno, Centro Direzionale, 2015.

Sezione - beni culturali:

Cimitero delle Fontanelle, 2013.

Edicola, Centro Storico, 2013.

Copia di Testa di Cavallo di Donatello in Palazzo Diomede Carafa,
2015.

Sezione - natura:

Sul Vesuvio, 2013.

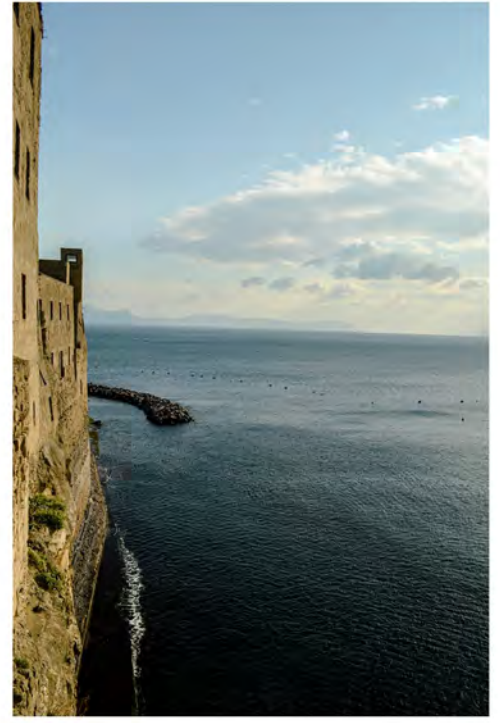
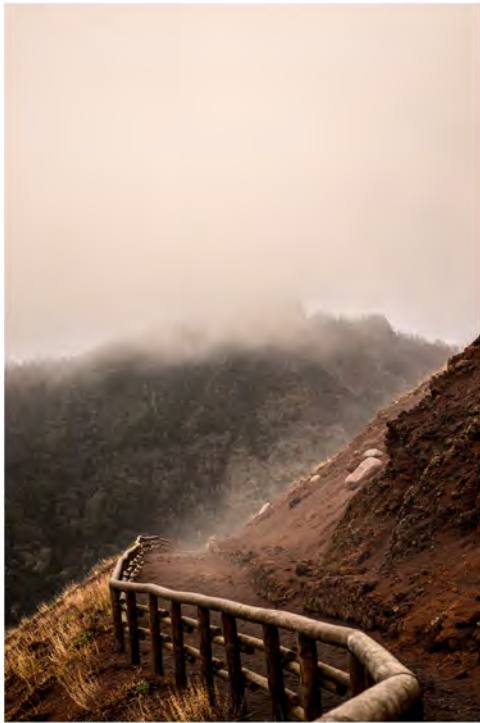
Abitazione presso il
Vomero, 2013

Da Castel dell'Ovo,
2014.











in Sicilia, Volume IV, Touring Club Italiano, Milano, 1933: Palermo. 15x22 cm.

Sezione - architettura:

San Giovanni degli Eremiti, 2014.

Leone della Piazza Pretoria, 2014.

Colonne e Capitello, Monreale, 2014.

Sezione - beni culturali:

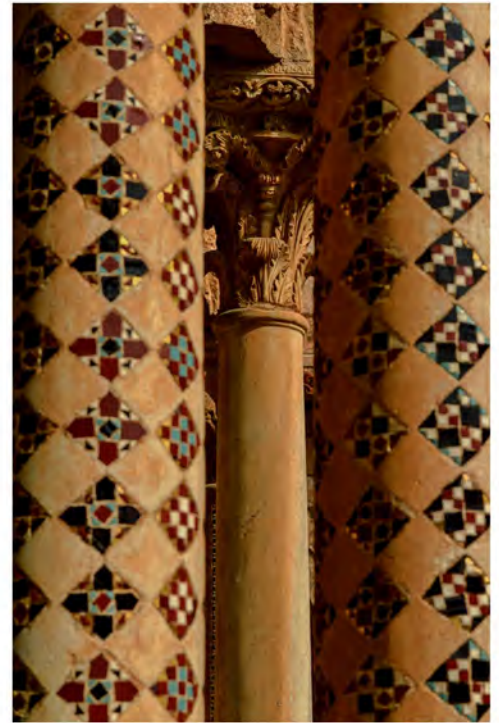
Quartiere La Cala, 2014.

Chiesa dell'Immacolata Concezione al Capo, 2014. Ceramiche di Monreale, 2014.

Sezione - natura:

Lo Stabilimento Balneare di Mondello, 2014.

Fichi d'India presso Il castello della Zisa, 2014. Chiostro, San Giovanni degli Eremiti, 2014.









in Il Grande Atlante di Sele-
zione, Reader's Digest, Milano,
1963:
Roma. 23x34 cm.

Sezione -
architettura:
Colosseo Quadrato, 2015.
Terrazza del Pincio, 2014.
Casa popolare. Quartiere Pario-
ne, 2014.

Sezione -
beni culturali:
Pasquino, 2014.
Giardino degli aranci, 2013.
Sant'Agnese Annibaliano, 2014.

Sezione -
natura:
Giardino interno della Galle-
ria Nazionale, 2015.
Dal Ponte Testaccio, 2015.









(50x70 cm) Luglio.
Lungomare - Nettuno,
2015.



(50x50 cm) Febbraio.
Castello del Buoncon-
siglio - Trento, 2016.



(40x50 cm) Luglio. Gravine - Matera, 2016.

Risulta impossibile discutere obiettivamente sul **concetto della bellezza**, poiché i canoni legati ad essa, da un punto di vista oggettivo, sono dettati da una parte dall'influenza del tempo corrente e dall'altra da retaggi del passato ancora vivi e presenti nell'immaginario comune. Il costante rapporto con i canoni classici, in comunione con la contemporaneità, viene affrontato da Pasquale Marinelli nel progetto artistico "M" come Mapplethorpe Robert.

Il progetto fotografico parte dall'idea estetica, presente nelle opere dell'artista americano Robert Mapplethorpe, che ha dedicato una serie di scatti fotografici ai corpi nudi di atleti, esteti, modelli e modelle dal fisico statuario, in pose riecheggianti l'estetica greco-romana. Pasquale Marinelli si propone di portare avanti una nuova riflessione sul concetto di bellezza. Quest'ultima non viene mostrata nelle opere dell'artista come ancorata ad un concetto di perfezione statuaria dei soggetti, come nel caso di Mapplethorpe legata ad un'estetica del corpo che si rifletteva nella cultura di fine anni 70 inizi anni 80, ma si fa portatrice di un significato nuovo.

Il **confronto** è tra lo scatto che cattura idealmente un dettaglio di un momento di **falsa intimità del corpo-materia**, imitazione del corpo umano, presentato in tutta la sua ambigua natura rappresentativa, e la fotografia che vede protagonista il **corpo-animato che si fa statua**, riflesso a specchio, imitazione idilliaca della percezione della bellezza.

Il progetto non vuole essere un elogio alla bellezza statuaria dei soggetti, bensì la creazione di uno spazio di intimità, in cui la fusione tra le due rappresentazioni del corpo, materia inanimata e animata, convivono in un'osmosi ideale in cui i canoni estetici si dissolvono, lasciando solo una traccia labile del loro passaggio.

In un'epoca di omologazione plastica l'artista si muove perseguendo un'idea che percorre molteplici direzioni, nelle quali l'essenza stessa della bellezza può assumere e intraprendere nuove forme, mantenendo viva una logica di personale autenticità, che conferisce l'aura, l'unicità alle cose. La percezione della mancanza di bellezza o accumulo di imperfezioni, che risulta sinonimo di bruttezza, in un immaginario comune, è un argomento che va affrontato proponendosi l'obiettivo di "Leggere" con attenzione la natura particolare delle cose, riconoscendo l'imperfezione come idea di una bellezza irripetibile, in quanto unica.

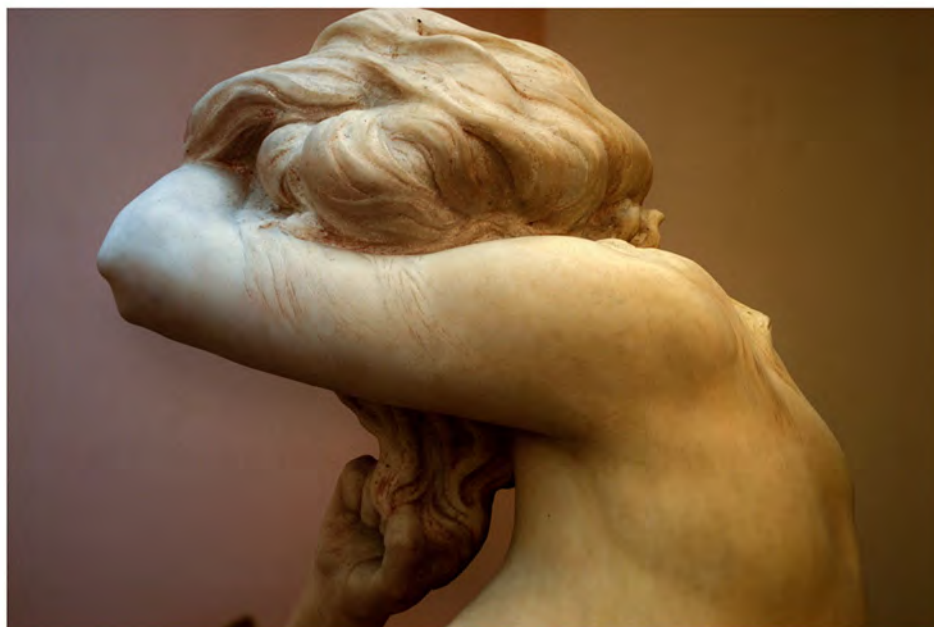


Lo Scavatore, 1910, Pietro Canonica, Museo Pietro Canonica, Roma, 2017.

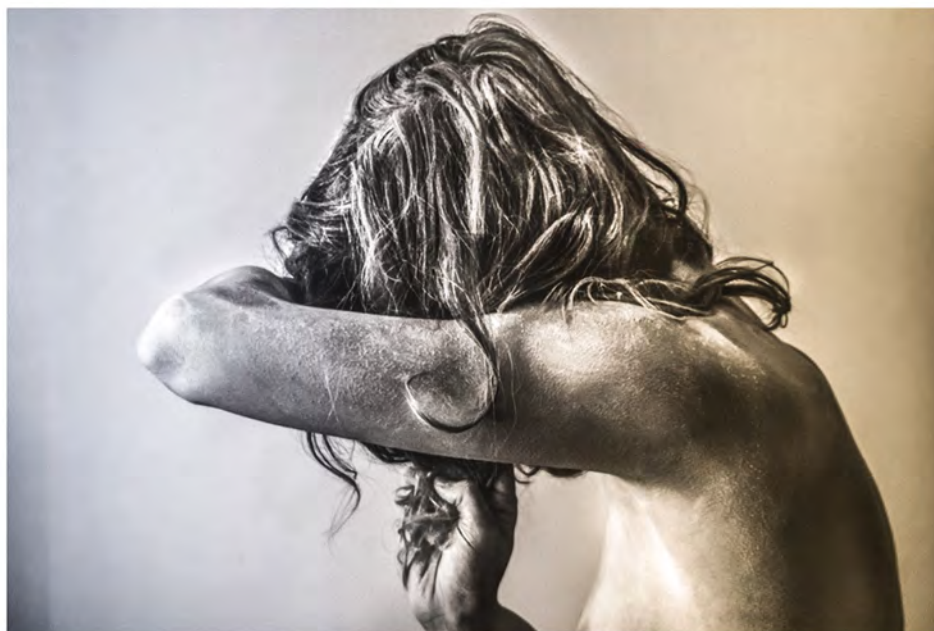


Afrodite
Accovacciata con
Eros,
Museo Nazionale
Romano, Palazzo
Altemps, Roma,
2017.





Pudore,
1920 circa Pietro Ca-
nonica,
Museo Pietro Cano-
nica, Roma, 2017.



"Fotografare significa appropriarsi della cosa che si fotografa. Significa stabilire con il mondo una relazione particolare che dà una sensazione di conoscenza e di potenza. (...) Le immagini fotografate non sembrano tanto rendiconti del mondo, ma pezzi di esso, miniature di realtà che chiunque può produrre o acquisire."

Susan Sontag

- Sulla fotografia. Realtà e immagini nella nostra società. -

Pasquale Marinelli nelle sue opere ricrea un **contatto diretto con il mondo**, una relazione nuova che attraverso una raccolta di frammenti, di dettagli, ricrea delle singole realtà. L'invito è pertanto alla lettura che sia intima, in quanto si esprime nella singolarità del suo essere, al fine di produrre una sensazione di **ri-conoscenza del valore di sé stessi e della realtà vissuta e da vivere**, uscendo fuori dalla stretta morsa di una falsa libertà digitale. Ristabilire un contatto fisico e mentale vivo, in diretta comunicazione con le cose e il significato della loro esistenza in relazione alla nostra.

BIO

Nasce a Napoli nel 1987.

Dopo aver conseguito la laurea in Storia dell'Arte, presso l'Università La Sapienza di Roma, intraprende un percorso artistico, scegliendo come medium d'elezione la fotografia. Il suo lavoro è influenzato dallo studio diretto delle opere di fotografi come Luigi Ghirri, Gabriele Basilico, Mimmo Iodice, Franco Fontana, Giovanni Chiaramonte. Un percorso artistico che indaga i rapporti intestini al medium fotografia, ai concetti ad esso correlati, con uno sguardo assolutamente contemporaneo, mantenendo vivo il rapporto tra realtà analogica e realtà virtuale.

Vive tra Napoli e Roma.

EXHIBITIONS & MORE

(Maggio 2017) Mostra personale, IMPERFETTA BELLEZZA - Letture - ,
ART G.A.P. Gallery, Roma.

(2017) Photo Marathon 2016 - Mostra collettiva,
Café Littéraire Le Sous-Marin in Alger & at l'Equitable Café in Marseille.

(2017) Rassegna artistica "I Colori della Poesia" - Mostra collettiva,
Pomigliano D'Arco, Napoli.

(2016) The Silence Of Rome - Visions Of The Eternal City,
Mostra personale, Roma.

(2016) Il Mostro 4, Mostra collettiva, a Tevere Art Gallery, Roma.

(2016) Photo Marathon - Napoli (vincitore)

(2016) "80034", Mostra collettiva, Rassegna artistica "I colori della poesia",
Pomigliano d'Arco, Napoli.

(2016) "80034", Mostra personale, Progetto Toppunt, Lecce.

(2015) "Le due madri", Rassegna artistica "I colori della poesia",
Pomigliano d'Arco, Napoli.

Contatti:

pasquale3marinelli@gmail.com

<https://www.behance.net/pasquale3marinelli>

Valentina Spinoso tel. 3271722856

v.spinoso.arte@gmail.com

eventi@artgap.it

Progetto grafico di

Valentina Spinoso

19 - 28

maggio

2017

ART G.A.P.

Gallery

Via San Francesco a Ripa, 105/A

Trastevere, Roma